

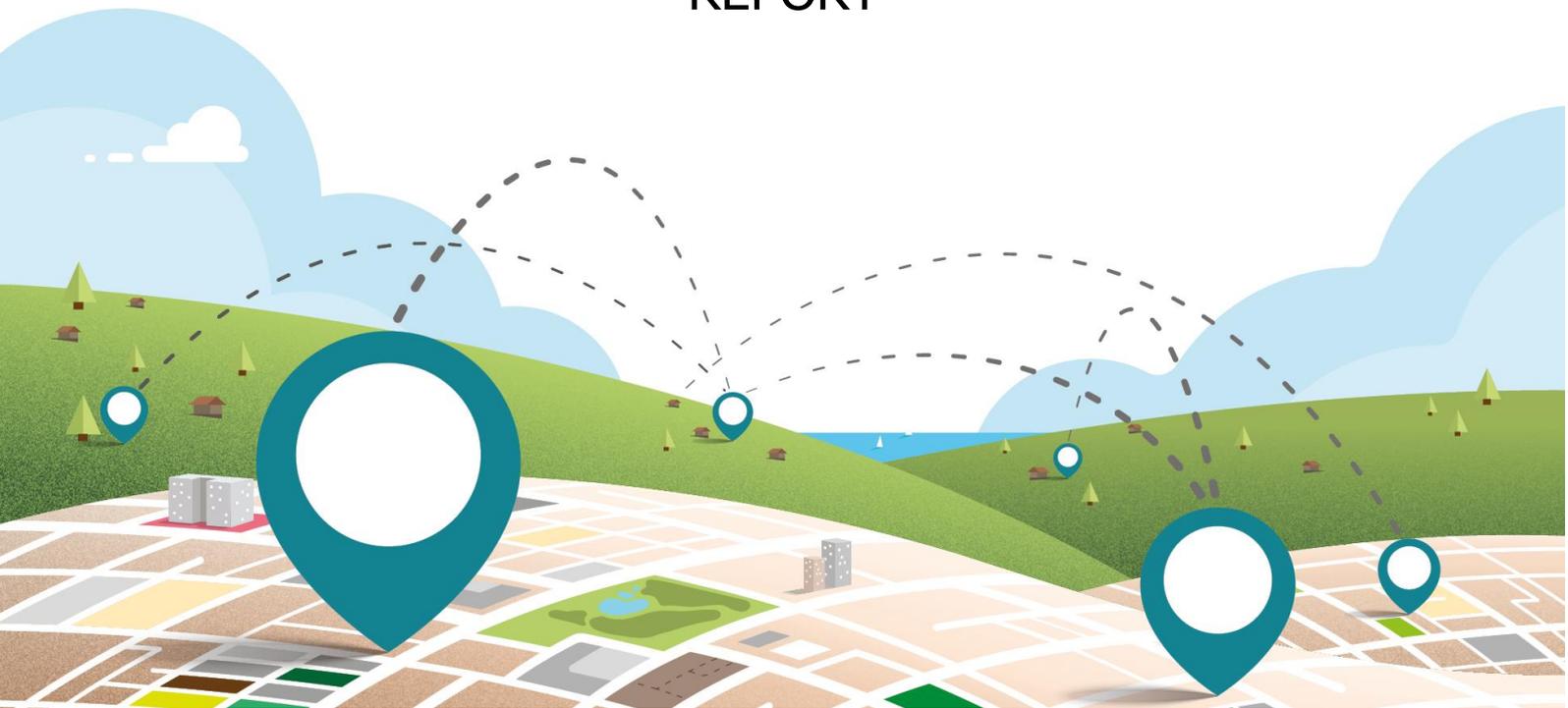


Lo sviluppo locale in pratica
Buone pratiche e study visit 2023

Abruzzo, 5-7 luglio 2023

**Lo sviluppo di destinazioni
cicloturistiche: strategie, strumenti e
ipotesi di cooperazione territoriale**

REPORT



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**



REPORT

“Lo sviluppo di destinazioni cicloturistiche: strategie, strumenti e ipotesi di cooperazione territoriale”

Documento realizzato con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022 - Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 19.1 ReteLeader

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Direzione Generale Sviluppo Rurale
Direttore Generale: Simona Angelini

Responsabile Scheda CREA 19.1:

Raffaella Di Napoli

Responsabile scientifico-tecnico e coordinamento del progetto “Lo sviluppo locale in pratica” e curatela report:

Gabriella Ricciardi

Autori:

Giulia Diglio, Davide Longhitano, Giorgia Matteucci

Segreteria organizzativa:

Laura Guidarelli, Gabriella Ricciardi, Anna Lapoli, Francesco Ambrosini

Progettazione grafica, progettazione web e digital communication:

Roberta Ruberto, Roberta Gloria

Nei giorni 5, 6 e 7 luglio 2023 si è svolta in Abruzzo la prima visita del ciclo di study visit "Lo sviluppo locale in pratica" organizzato dalla RRN – Rete Leader sul territorio nazionale tra i mesi di luglio e ottobre 2023. L'obiettivo del ciclo di study visit è mettere a disposizione degli interessati (GAL e non solo) una serie di esperienze concrete di valore, che hanno dimostrato un ruolo strategico nel sollecitare concretamente lo sviluppo di attività e azioni locali su tematiche specifiche legate al territorio in cui opera la SSL.

Il tema della study visit ha riguardato lo sviluppo delle destinazioni cicloturistiche sulla base della Rete Ciclabile dei Trabocchi, una serie di percorsi asfaltati e non asfaltati che collegano la costa dei Trabocchi all'entroterra della provincia chietina. La rete si caratterizza in particolare per la "Via Verde", ciclovie recentemente inaugurate che percorre uno dei tratti di costa più suggestivi dell'Adriatico, a pochi metri dal mare, immersi nella natura della Costa dei Trabocchi. Si tratta di un'infrastruttura progettata nel 2007 e basata sull'ex tracciato ferroviario costiero, ormai dismesso, che da Ortona arriva a Vasto. La ciclovie promuove la mobilità sostenibile ed è rivolta a ciclisti e camminatori, ai quali, con i suoi 42 chilometri circa, offre testimonianze storiche e riserve naturali, ma anche diverse strutture ricettive. Dalla Via Verde si diramano vari segmenti che si ricollegano all'entroterra costituendo nel complesso la Rete Ciclabile dei Trabocchi, circa 263 km tra Francavilla e San Salvo, suddivisi in 7 anelli tra 30 e 50 km, con il 90% di strade rurali. La rete consente di raggiungere il mare dai borghi collinari e viceversa, seguendo percorsi che mostrano i principali punti di interesse naturali, culturali e di interesse enogastronomico (fig. 1).

In questo contesto il GAL Costa dei Trabocchi lavora sul territorio al fine di cogliere le opportunità di sviluppo offerte da questo nuovo asset, realizzando un pacchetto di attività che riguarda diversi aspetti dell'organizzazione del territorio per il cicloturismo: soluzioni di mobilità sostenibile per il turismo, sistemi di orientamento su strada, percorsi, azioni mirate di comunicazione e gamification, ecc.

Diversi sono stati i partecipanti alla study visit, tra cui operatori dei GAL provenienti dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia-Romagna, dalle Marche e dalla Puglia, tutti accomunati dall'interesse ad approfondire il tema del cicloturismo nelle proprie SSL di prossima attuazione/selezione. Tra i partecipanti anche il beneficiario di un progetto di turismo locale della regione Abruzzo, interessato a capire cosa e come poter "esportare" nel proprio territorio il modello "rete ciclabile" sviluppato dal GAL Costa dei Trabocchi.

Fig. 1 – Tracciato della Rete ciclabile dei Trabocchi



Fonte: <https://reteliclabiletrabocchi.it/>

La study visit è stata l'occasione per ragionare sull'importanza e sulle possibili modalità di creazione di un'offerta turistica sostenibile e destagionalizzata, utilizzando come spunto proprio l'esperienza della Costa dei Trabocchi. Momenti di confronto con gli operatori locali sono stati alternati alla presentazione di esperienze di turismo attivo basate, in particolare, sulla ciclo-fruizione della rete; ciò ha consentito di cogliere le opportunità di sviluppo che possono derivare dalle destinazioni cicloturistiche, in relazione soprattutto alla valorizzazione dei servizi ecosistemici legati al capitale naturale e al paesaggio nel suo complesso.

Queste considerazioni, come sottolineato negli interventi introduttivi della prima giornata, svolti presso la sede della Cantina Frentana di Rocca San Giovanni (CH), hanno messo in luce le potenzialità del cicloturismo come strumento in grado di potenziare un'offerta turistica sostenibile e destagionalizzata in grado di restituire valore alle risorse locali, soprattutto grazie alla recente

espansione del Gravel e dell'E-Bike, protagonista assoluta di grandi cambiamenti nel campo della fruizione turistica del territorio della Costa dei Trabocchi.

Nel corso della prima giornata è stato organizzato un evento di presentazione della study visit e dei temi connessi. Tra i diversi interventi introduttivi, quello di Patrick Kofler, fondatore e CEO di Helios ed esperto di progettazione nell'ambito delle ciclovie, che ha sottolineato come la promozione del cicloturismo debba andare aldilà dell'infrastruttura dedicata. Il territorio nazionale, infatti, è ricco di strade secondarie, capezzagne, sterrati, ecc. che possono essere messi a sistema solo se esiste un modello di coordinamento e di promozione del territorio virtuoso, capace di coinvolgere in primis gli attori locali. Questo risulta fondamentale in un territorio, come quello italiano che, nel suo complesso, ha pochi "pacchetti cicloturistici" rispetto, per esempio, ad altri Paesi del nord Europa, in quanto il settore ha iniziato a svilupparsi qui solo di recente, con una forte accelerazione soprattutto nel post pandemia. "Bisogna lavorare sul consolidamento di una cultura prima di tutto di mobilità sostenibile, soprattutto alla luce dei confortanti dati che vengono fuori dalle recenti indagini ISNART – Legambiente", ha dichiarato Sebastiano Venneri della Legambiente nazionale. Davide Longhitano (RRN), invece, ha contestualizzato il cicloturismo come strumento di valorizzazione del territorio e, in particolare, dei servizi ecosistemici annessi all'unicità che ogni paesaggio può offrire, introducendo anche il concetto di "Distretto Cicloturistico" e illustrandone le potenzialità collegate. In questo senso, i servizi ecosistemici possono rappresentare una nuova chiave interpretativa della relazione uomo-ambiente rurale e attori locali, in cui i partenariati come i GAL diventano gli interlocutori privilegiati, in quanto rappresentano il punto di congiunzione tra l'Offerta (Territori) e la Domanda (Fruitori), attivando interessanti *pattern* di sviluppo rurale endogeno. In altre parole, il "turismo lento" diviene una proposta politica di pianificazione dei territori, alimentando circuiti economici virtuosi e sostenibili.

L'intervento conclusivo è stato presentato da Carlo Ricci, direttore del GAL Costa dei Trabocchi, il quale ha descritto dettagliatamente il progetto della ciclabile dei trabocchi, mettendo in evidenza gli aspetti cardinali dell'infrastruttura e soprattutto le prospettive di crescita del settore con le ricadute positive sul territorio. In seguito, ha illustrato l'esperienza di turismo attivo attuata, facendo proprio emergere il ruolo strategico di attivatore sociale svolto dal GAL. Ad esempio, è stata descritta l'iniziativa del "Costa dei Trabocchi LAB", attività dedicata all'ascolto del territorio e condotta attraverso interviste che hanno visto il coinvolgimento attivo di diversi stakeholder dell'area interessata, al fine di coordinare in maniera ottimizzata gli interventi dei diversi organismi pubblici e privati responsabili di investimenti per lo sviluppo del territorio, nell'ambito di una strategia focalizzata sul miglioramento dell'offerta turistica e sulla qualificazione ambientale.

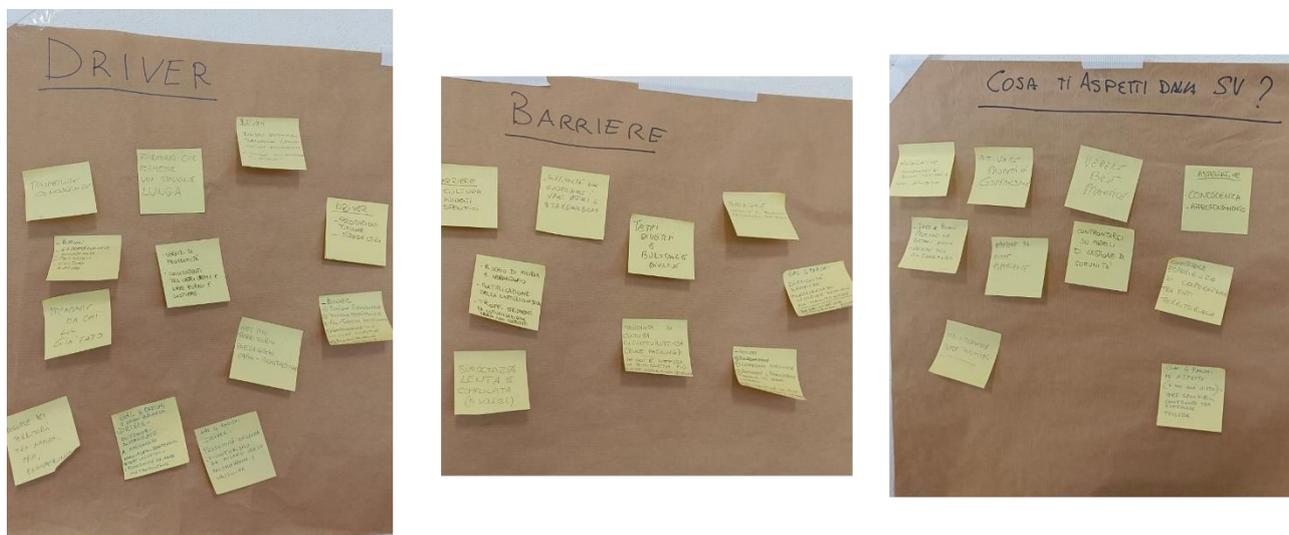
Nell'ambito dell'evento è stato realizzato un cooperation coffee, coordinato da Giorgia Matteucci e Giulia Diglio (RRN), che ha previsto un confronto diretto tra i partecipanti finalizzato ad individuare i fattori chiave nella comunicazione del prodotto cicloturistico, anche al di fuori dei confini nazionali, nonché l'importanza di realizzare un'efficace rete di trasporto pubblico locale, in grado di soddisfare l'esigenza di trasporto della bici, e di rendere facile l'accesso alle informazioni da parte del turista. In particolare, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere sinteticamente a tre quesiti, relativi ai

DRIVER e alle BARRIERE, sulla base del confronto con le proprie realtà territoriali, e alle ATTESE legate proprio all'esperienza della study visit.

Con riguardo agli elementi guida (*driver*), è emersa in particolare la possibilità di destagionalizzare l'offerta turistica, e questo è vero soprattutto in quei contesti dove esiste una forte propensione al turismo concentrato (es. zone montane durante i mesi invernali e zone costiere per il turismo estivo). Inoltre, il potenziamento delle destinazioni cicloturistiche potrebbe esaltare anche la fruizione di piccoli borghi rurali, oltre che ottimizzare la domanda di turismo esperienziale, in forte crescita in questi ultimi anni. Tuttavia, esistono diverse criticità (*barriere*) che i rispondenti hanno indicato soprattutto nella difficoltà di gestire e implementare le ciclovie, anche per ragioni di tipo burocratico, oltre che per una ancora poca strutturata "cultura cicloturistica". Ne emerge, quindi, l'esigenza di definire, per ogni territorio, gli elementi da valorizzare concentrandosi sulla "Unicità" di ogni luogo, a sua volta legata fortemente alla percezione delle comunità e di tutti gli attori locali.

In merito alle *attese*, invece, la maggior dei partecipanti si aspetta un approfondimento sulle buone pratiche del caso studio presentato, al fine di poterle riproporre più facilmente nel proprio contesto territoriale, valorizzando tutti quegli elementi che rendono ciascun territorio unico (fig. 2).

Fig. 2 – Sintesi di *driver*, *barriere* e *attese* emersi dal focus group della prima giornata



Le altre due giornate della Study Visit hanno previsto una serie di attività outdoor guidate, per osservare le attività realizzate attraverso l'esperienza diretta, e fasi "in aula" per stimolare il dialogo e confronto tra i partecipanti e i rappresentanti di alcune realtà locali inserite nel circuito cicloturistico. In particolare, una delle esperienze realizzate è consistita nella ciclopedalata in una parte del percorso della rete (circa 35 km con e-bike e bici muscolari) nell'ambito del "Trabocchi GAME", divertente esperienza di *gamification* messa a punto dal GAL, che ha consentito di visitare anche interessanti siti di eccellenza enogastronomica locale, come l'Accademia della Ventricina a Scerni (CH).

La visita è quindi proseguita presso la sede del GAL Costa dei Trabocchi, a Vasto (CH), dove sono state presentate le attività di comunicazione legate al turismo attivo ed esperienziale da Sabina Rosso, Marzia Bassi, Silvia Quici, Francesca Tammarazio e Alessandro Ricci. L'incontro è stato anche un'occasione per avviare tra i partecipanti un momento di confronto che si è concretizzato in una proposta operativa di cooperazione tra GAL costieri (delle regioni Veneto ed Emilia-Romagna), finalizzata a sviluppare quei territori che potenzialmente possono diventare hub di destinazioni cicloturistiche (es. ciclovie adriatiche), anche utilizzando lo strumento già sperimentato del Costa dei Trabocchi LAB.

L'ultima giornata ha previsto, infine, delle esperienze di turismo attivo lungo la Costa dei Trabocchi (ciclopedalata nella Via verde o kayak) e la conclusione della visita a Vallevò (CH) nel trabocco di Punta Tufano, uno dei simboli della rete ciclabile, in cui si è svolto l'incontro con Rinaldo Veri, Presidente Associazione dei Trabocchianti, che ha illustrato le origini del Trabocco, palafitta in legno che si estende per alcuni metri dalla costa e che ha rappresentato, in passato, la soluzione ai pericoli legati alle uscite in barca. Dopo un periodo di abbandono, i trabocchi sono stati oggetto di interventi di recupero per la loro valenza culturale in quanto simbolo del territorio e, appunto, della sua cultura, delle sue storie, dei suoi prodotti; oggi rappresentano un simbolo turistico in grado di attrarre numerose masse di visitatori anche da fuori regione. La maggior parte dei trabocchi, sebbene oramai utilizzati per finalità prettamente turistiche, sono perfettamente funzionanti; a tal fine, il presidente ha dato una dimostrazione pratica di come funziona tale "macchina da pesca", procedendo a calare le reti in mare. Tale evento, di evidente suggestione, ha definitivamente concluso la Study Visit abruzzese.

REPORT

“Lo sviluppo di destinazioni cicloturistiche: strategie, strumenti e ipotesi di cooperazione territoriale”

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/reterurale>

RETE LEADER:

reteleader@crea.gov.it

<http://www.reterurale.it/leader20142020>

<https://www.facebook.com/leader1420>